

Cesena

AUMENTO DI 735 OPERATORI NELL'ANNO PASSATO

Il biologico in agricoltura continua a correre

Superfici cresciute più del 20%
Con la provincia di Forlì-Cesena tra le "top" della Regione

CESENA

L'Agricoltura biologica, sia in provincia che in regione, continua a salire a correre a grande velocità.

«Prosegue la crescita a doppie cifre delle superfici coltivate con metodo biologico in Emilia Romagna: il 2017 - spiega Paolo Parisini, presidente nazionale e regionale del Biologico di Confagricoltura - ha registrato un aumento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, che si è chiuso a quota 117.289 ettari complessivi pari all'11,3% della superficie agricola utilizzata. Inoltre, sono proprio le aziende che producono e trasformano quelle che mettono a segno l'incremento maggiore. Ciò significa che l'operatore bio punta (più di altri) al consumatore finale per migliorare la redditività aziendale».

Cesena e Forlì al top

Tra le province con aumenti più consistenti, spicca Parma con 850 operatori; Forlì-Cesena con 735 e Bologna con 727. Nelle due province emiliane si concentra anche il maggior numero di aziende agroindustriali. Seguono Modena (654), Reggio Emilia (540) e Piacenza (513). Infine Ravenna, Ferrara e Rimini.

Il comparto biologico dell'Emilia Romagna fa leva su 5.194 operatori suddivisi tra aziende produttrici, trasformatrici e importatrici. Di queste il 67,84% rappresenta esclusivamente il comparto dei produttori di materie prime bio, vegetali e animali; l'11,46% produce e trasforma e oltre il 20% circa è costituito da magazzini di confezionamento dell'ortofrutta, ma anche da salumifici, cantine, macelli, frantoi, mulini, caseifici e forni fino alle aziende che svolgono solo la commercializzazione o l'importazione.

Qualche informazione in più sul profilo dell'operatore bio emiliano-romagnolo si evince dallo studio condotto da Confagricoltura Emilia Romagna su un campione di 573 aziende associate, di grandi dimensioni - con superficie media di 79 ettari - e orientate all'export, che coltivano complessivamente 45.178 ettari ossia un terzo dei terreni destinati in regione ad agricoltura biologica: l'operatore bio ha un marcato spirito imprenditoriale legato al territorio e alla sua biodiversità; è tendenzialmente over 40 (il 90,5%), di sesso maschile (71,2%), con ditta individuale (65%), e opera in pianura (54,8%) come anche in montagna (19,8%).



Il 54,8% degli addetti opera in zone del pianura

Cia Romagna, Misirocchi presidente per 4 anni



Da sinistra Lorenzo Falcioni, Danilo Misirocchi e Guglielmo Mazzoni

CESENA

Danilo Misirocchi è stato confermato presidente della Cia Romagna per i prossimi 4 anni. Misirocchi - presidente pro tempore della giovanissima 'Cia Romagna' nata il 14 dicembre 2017 dalla fusione delle Cia provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini - è stato confermato dall'Assemblea elettiva, la prima di Cia Romagna, riunitasi a Cesena. Confermati ed eletti i vicepresidenti Lorenzo Falcioni (vicario) e Guglielmo Mazzoni.

«Ho l'onore e l'onere di rappresentare la Cia in questa sua nuo-

va dimensione - afferma il presidente Misirocchi - Stiamo parlando di circa sei mila aziende, di oltre 18 mila soci, 106 dipendenti a tempo indeterminato, una presenza capillare sul territorio romagnolo con 35 sedi: il territorio è il punto di partenza e di arrivo di tutta l'attività politica e dei servizi».

Tanti i temi approfonditi nel corso dell'assemblea emersi dalla relazione e dalle proposte politiche del presidente Misirocchi, che hanno messo in evidenza il lavoro da svolgere in questo mandato di pari passo con il consolidamento di Cia Romagna. Fra gli obiettivi: adoperarsi affinché ambiente e agricoltura instaurino un nuovo rapporto con la società, mettendo sul piatto della bilancia valore e vantaggi che l'agricoltura ha contribuito a determinare con la sua funzione sociale, di presidio e manutenzione del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico.

IMPRESA E TERRITORIO
Piergiorgio Matassoni



OSPEDALE CON SCELTE COERENTI

L'annuncio dello stanziamento di 100 milioni per il nuovo ospedale da costruirsi a Cesena, rappresenta la prima conferma dell'avvio dell'iter per un'operazione dalla quale, tutto il territorio, si attende importanti ritorni. Il primo passo è stato compiuto: pieno merito all'Amministrazione, che riceve conferma sulla bontà della strada intrapresa. Fin d'ora, è però necessario programmare azioni che possano garantire una piena ricaduta, con effetti positivi per tutte le componenti economiche locali, coinvolgibili nell'operazione. A tal proposito, Cna ritiene indispensabile che si avvii il pieno coinvolgimento fra realtà economiche territoriali e centri decisionali. Abbiamo la necessità di coinvolgere nella progettazione di dettaglio, i professionisti che nel territorio vi operano quotidianamente. Riteniamo prioritario che tutto quello che sia possibile riservare al territorio, in termini di commesse e lavori, venga affidato alle imprese locali. Di qui, la necessità di strutturare gli appalti, prevedendo un sistema che premi la territorialità e che distribuisca le risorse derivanti dagli interventi, sulla maggior parte possibile di imprese. È indispensabile prevedere sistemi di assegnazione che non facciano esclusivo ed unico riferimento al criterio del massimo ribasso. Si tratta di un complesso di richieste, che sposa principi rispetto ai quali l'Amministrazione di Cesena, ha sempre dimostrato sensibilità e vicinanza. Chiediamo un segnale concreto a tutto il mondo del lavoro. Queste tematiche, possano trovare una prima riflessione all'interno del Tavolo per l'economia ed il lavoro. Successivamente, riteniamo importante avviare un momento di confronto fra rappresentanza delle imprese ed Amministrazione, dove si possa scendere nel dettaglio operativo, condividendo principi ed orientamenti. Questa opera deve rappresentare la prima grande occasione, il vero banco di prova, per tradurre nella realtà la più volte manifestata volontà di mantenere gli appalti nel territorio. La politica cesenate ha la possibilità di giocarsi un'opportunità unica, realizzando quello che per ora è sempre rimasto un esercizio dialettico ed un'espressione di buoni propositi. In un momento come quello attuale, in cui spesso il cittadino si sente parte esclusa dalle grandi decisioni e dove la politica fatica ad accreditarsi quale riferimento affidabile ed incisivo, sarebbe vitale fornire un segnale in controtendenza. Spesso sentiamo rispondere che quell'istanza è non sostenibile economicamente, o che quell'altra è giuridicamente irricevibile. In questa occasione è solo necessaria la reale volontà politica di dare una svolta decisa rispetto al passato. I cittadini, le imprese e i lavoratori ci guardano.

RESPONSABILE CNA CESENA VAL SAVIO

Anniversario
27 Gennaio 2015 27 Gennaio 2018



CORRADO CASTELLANI

Il nostro difficile cammino continua con Te nel cuore.
Rita e Fausto

Domenica 28 Gennaio, alle ore 11, sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di Santo Stefano.

Cesena, 27 Gennaio 2018
On. Fun. GORI Cesena Tel. 0547 611059



LUNGOSAVIO: DONAZIONE

CESENA. È di 575 euro la donazione che ieri i commercianti della galleria dell'Ipercoop Lungo Savio hanno consegnato a Assiprov. È l'equivalente dei buoni spesa, non ritirati, del Concorso svoltosi nel Centro Commerciale e terminato il 30 novembre. Il momento di ieri segna l'inizio di un'inedita collaborazione tra commercianti e mondo del volontariato. Silvano Morini, direttore della galleria, e Andrea Sintucci, presidente dei commercianti della galleria (Presentati da Andrea Marchi) hanno consegnato l'assegno a Leonardo Belli, presidente Assiprov.